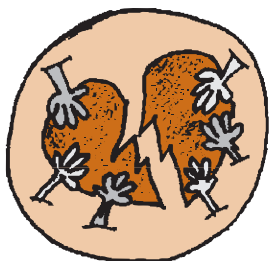

Al di là dei nostri limiti e delle nostre speranze:
LA FAMIGLIA IN ASCOLTO DELLO SPIRITO



COME SI MANIFESTA LO SPIRITO

Partendo dalla lettura del racconto della Pentecoste si possono cogliere alcuni aspetti importanti ed alcune caratteristiche della discesa dello Spirito nel cinquantesimo giorno dopo la Resurrezione, così come emergono dal testo.

“Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo” (At 2,1-4) e stavano pregando: lo Spirito viene in un contesto di fraternità e di preghiera, perché lo Spirito, che è in Dio il legame tra Padre e Figlio, è colui che vive in un clima di permanente comunione

e preghiera. Egli trova terra ospitale in cui venire là dove trova gente che si ama e che prega (il pregare e il volersi bene camminano sempre insieme) e, quando viene, favorisce sempre la comunione e la preghiera.

Quando siamo insieme nella famiglia, che è un insieme di persone che si vogliono bene e che pregano, lo Spirito viene.

E lo Spirito viene con alcune caratteristiche:

Come vento (“Venne dal cielo un rombo come di vento”)

Essere imprevedibile: è una prima caratteristica del vento. Gesù a Nicodemo dice: “Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va” (Gv 3,8). E’ molto bella questa imprevedibilità. Quanti incontri, quanta gioia, quante sofferenze siglate dalla imprevedibilità sono comparse nella nostra vita: chi c’era sotto di esse? C’era lo Spirito.

Attraverso questa categoria del vento imprevedibile che non sai di dove venga, dove vada e non sai perché, possiamo cogliere alcune caratteristiche dell’Amore, cioè dello Spirito che ci insegna a vivere ciò che Lui vive.

Esserci senza imporsi: è difficile per noi essere in un luogo e con delle persone senza vivere il protagonismo; lo Spirito viene in modo così delicato che la Sua presenza quasi ci sfugge. O siamo delicati nell’amore o non cogliamo la presenza dello Spirito Santo.

Fare senza apparire, fare e nascondersi: quante volte lo Spirito opera, fa fare bella figura a me, ma dietro di me c’è Lui!

Guidare senza farsi notare: è un’esperienza che facciamo quando cerchiamo di guidare i figli senza che se ne accorgano, di sostenerli senza farci notare.

Presenza silenziosa - operatività permanente - somma discrezione: questo è l’Amore, questo è lo Spirito Santo “vento”.

Come fuoco (“apparvero lingue come di fuoco”)

Il fuoco è *indelebile*, puoi spegnerlo, ma lascia il segno. Anche lo Spirito lascia il segno ed è per questo che viene come fuoco.

Da ogni momento di incontro e di preghiera, da ogni Eucaristia, o si esce più ricchi di fede e diversi o si esce col cuore più indurito: non c'è via di mezzo!

Sia il vento che il fuoco non sono manipolabili: non li possiamo prendere, non li possiamo manipolare, non possiamo portarli a casa e consumarli da soli, per conto nostro!

I FRUTTI DELL'INTERVENTO DELLO SPIRITO

Lo Spirito, quando agisce, non ci lascia uguali, ci trasforma domandoci i suoi frutti:

Scompiglio di Dio nella nostra vita

Lo Spirito è lo scompiglio di Dio nella mia vita; in un mondo troppo ordinato, perché troppo comodo e banale, noi cerchiamo sempre i modi del giusto adattamento... e lo Spirito viene a scompigliare sempre tutto.

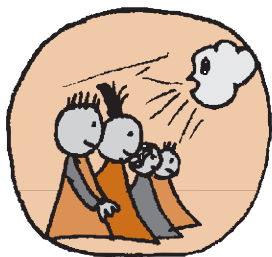
Preghiamo perché, quando lo Spirito viene, anziché fuggire, ci lasciamo prendere da Lui! E lo Spirito vuole portarci dentro la Sua vita, dentro la vita della Trinità, e ci suggerisce di dire al Padre: “Papà, ti voglio bene”, ci suggerisce di ripetere le grandi parole di Gesù.

Affidamento che dà pace e serenità

Lo Spirito Consolatore che Gesù manda non ci fa trovare di fronte a un Dio lontano e impersonale, ma ad una profonda intensità d'incontro, ad una esplosione di vita. Siamo stati creati a Sua immagine, ci dobbiamo specchiare lì, in quei Tre che si stanno amando, adesso.

Il Loro desiderio è che noi stiamo di più, misteriosamente, nella Loro vita.

Il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre facendo procedere lo Spirito come testimone dell'unità e sorgente dell'amore, e lo Spirito dà la vita!



Ricomposizione dell'unità e capacità di missione nel mondo

Il Divisore, il bugiardo fin dal principio, ha portato l'odio e la divisione, ha rotto l'amicizia tra Dio e l'uomo; lo Spirito ha ricucito le fratture per riportare, tramite Gesù, tutto al Padre. Tutto il bello e il buono che lo Spirito costruisce nella storia di ognuno e nella storia del mondo diverrà “cieli nuovi e terra nuova”.

E' importante che leggiamo così la nostra storia e quella del mondo!

Quando Gesù venne battezzato da Giovanni “si aprirono i cieli ed Egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di Lui” (Mt 3,16): lo Spirito guida Gesù nella sua missione, lo anima, lo sostiene fino alla croce. La docilità di Gesù è modello e fonte della nostra docilità allo Spirito: ognuno nella propria vocazione ha la possibilità di lasciarsi condurre dove il Padre vuole portarlo.

Lo Spirito ci chiede di non avere certezze precostituite, ma di lasciarci orientare nei valori secondo i suoi parametri, di essere sempre “giovani”, di non dare per buono

e per scontato quello che è solo frutto della cultura, di ricomporre continuamente l'orientamento della nostra casa, della nostra famiglia.

A ciò sono necessari dei punti fermi: quali?

I punti fermi, i valori, sono le persone, il volersi bene tra persone.

Tutte le persone sono “tabernacoli”, che devono crescere in trasparenza e che, in questo senso, possono avere bisogno di aiuto. Nella nostra casa dobbiamo essere tutti fratelli perché l'unico maestro è Lui, Gesù.

Tutte le volte che diamo più importanza alle cose che alle persone, tutte le volte che esprimiamo giudizi negativi sull'altro, noi generiamo morte e non vita: noi non siamo docili allo Spirito.

Lo Spirito produce la possibilità di vivere nella libertà e di favorire la libertà degli altri. Egli è vita, è vitalità, è bene, è pulsare continuo, è dono che rivitalizza ogni situazione: ecco “faccio nuove tutte le cose!”.

COME LASCIARSI ORIENTARE NELLE SCELTE CONCRETE

Nella nostra vita non possiamo andare avanti come capita, come ubriachi. Occorre il discernimento che nasce dall'invocazione, dalla preghiera permanente e dal ragionare, dal dialogare, sapendo che sarà lo Spirito ad illuminarci. Solo così potremo vivere nella vera armonia, in noi e con gli altri.

Non è vero che impariamo a scegliere bene con l'età, con l'esperienza, con la cultura...

Non diventeremo mai capaci di scegliere il bene, se non c'è lo Spirito che ci guida.

E' necessario che ogni giorno ci poniamo dinanzi qualcuna delle “Parole di Dio”, e preghiamo lo Spirito chiedendogli di guidarci. Allora sarà molto più facile scegliere e vivere, nella serenità e nella libertà dei figli di Dio!

DOMANDE

- In quali circostanze la mia famiglia ha fatto l'esperienza di essere guidata dallo Spirito Santo?

PER LA LECTIO

- Dal Libro degli Atti, cap. II, vv. 1-4 (la discesa dello Spirito Santo).
- Dal Vangelo secondo Giovanni, cap. XVI, vv. 5-15 (La promessa dello Spirito).
- Dal Vangelo secondo Luca, cap. IV, vv. 1-13 (le tentazioni di Gesù).